

COMUNE DI SAN SOSTENE

provincia di Catanzaro

58

QSV

Rel

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.) DOCUMENTO PRELIMINARE



I TECNICI:

Ing. Nino Stefanucci
(PROGETTISTA)

Ing. Francesco Rombolà
(PROGETTISTA)

QUADRO CONOSCITIVO

QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE

Valori, risorse e identità

RELAZIONE DESCRITTIVA

Il Sindaco (dott.ssa Patrizia Linda Cecaro)

Il R.U.P. (ing. Giuseppe Sestito)

Sommario

1. INTRODUZIONE	2
2. LE RISORSE STORICO - CULTURALI PER LA DEFINIZIONE DELLA IDENTITÀ TERRITORIALE	3
3. PAESAGGIO COME IDENTITÀ LOCALE.	8
3.1 - <i>Le unità di paesaggio e sotto unità.</i>	8
3.2 - <i>Le matrici morfologiche-ambientali.</i>	11
4. ASSOCIAZIONISMO, SERVIZI CULTURALI E FORMATIVI.	13

QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE

SOCIALE:

VALORI, RISORSE E IDENTITA'.

Contenuti: Risorse sociali, culturali e paesaggistiche (associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come identità locale,...)

1. INTRODUZIONE.

Tale elaborato, che individua le risorse sociali, culturali e paesaggistiche (associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come identità locale,...), è strettamente collegato a quelli precedenti delle sezioni:

- QNS - Carta dei Piani Sovracomunali e dei vincoli;
- QNT - Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche;
- QAI - Inventario risorse naturali (acqua, aria, suolo, flora, fauna) e antropiche (beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche);
- QAU - Definizione e descrizione delle Unità paesaggistico-ambientali;
- QAD - Descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle Risorse censite;
- QAV - Descrizione dell'assegnazione di Valore alle risorse censite (valutazione delle risorse), in termini di vocazione e potenzialità / resistenza alla trasformabilità e relativi effetti;
- QSR - Aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, aree boscate ed agricole, risorse geologiche.

Pertanto, nelle tavole grafiche si fornisce un approfondimento interpretativo delle risorse individuate nelle sezioni precedenti.

2. LE RISORSE STORICO - CULTURALI PER LA DEFINIZIONE DELLA IDENTITÀ TERRITORIALE

La struttura storica del territorio, quale sedimentazione delle trasformazioni antropiche sull'ambiente che si sono succedute nel tempo, costituisce il tratto distintivo della identità culturale di una comunità locale.

Nello Schema Direttore del PSC, il tema del riconoscimento del patrimonio territoriale e il rafforzamento della identità culturale e ambientale locale, come risorsa per lo sviluppo sostenibile del territorio, assumono carattere strategico e di indirizzo per l'intero processo di pianificazione.

Inoltre, a partire dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Catanzaro la relazione tra sedimenti storici, patrimonio culturale e identità locale è stata affrontata con rinnovato interesse, dando rilievo alle Unità di Paesaggio, definite come "ambiti territoriali caratterizzati da specifiche identità paesaggistiche locali", per garantire che le trasformazioni del territorio siano coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi di valorizzazione di tali identità.

Un bilancio sintetico delle risorse storico culturali per il Comune di San Sostene evidenzia non solo la presenza di un centro storico compatto di rilevante consistenza ed estensione, ma anche la ricchezza di elementi legati all'evoluzione delle forme dell'insediamento antropico, diffusi su tutto il territorio comunale. Il territorio è inoltre caratterizzato dalla presenza di un vasto patrimonio rurale sparso.

Di fatto, per quanto riguarda i manufatti di rilievo storico culturale la principale caratterizzazione riguarda il centro storico con l'attuale **Chiesa di Santa Maria del Monte**, costruita, come si tramanda da varie fonti, sui resti dell'antico castello medievale, e la **Chiesa di Santa Caterina Martire**, ubicata nel Rione Santa Caterina.

Molti sono i palazzi presenti nel centro storico di San Sostene, alcuni ancora ben conservati, questi sono: palazzo Salvia, palazzo Conversano, palazzo Ranieri, palazzo Politi Ravaschieri, palazzo Scicchitani, palazzo Mosca, palazzo Procopio, palazzo Mongiardo. La tipologia di tali edifici varia in base alla loro grandezza e al numero dei livelli, gli elementi comuni sono i portali in pietra di fiume, granito scolpito e decorato a bugne o con motivi floreali, stemmi nobiliari e balconi che mostrano semplici ringhiere in ferro battuto.

Nel territorio rurale, inoltre, è presente il rudere della **Chiesa di Santa Domenica**. Questi edifici notevoli, spesso circondati da piazze, mantengono una posizione di grande rilievo territoriale, anche per il ruolo di presidio storico.

Il tema della tutela delle risorse storiche e archeologiche, è affrontato in maniera sistemica dal PTCP di Catanzaro, ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i., con l'obiettivo di riconoscere il sistema insediativo storico nella sua unitarietà e complessità al fine di garantire il permanere della riconoscibilità dell'identità storico-paesaggistica del territorio.

La normativa del PTCP prevede che gli elementi di valore storico che il PTCP stesso individua devono essere recepiti e integrati a livello comunale, elaborando una disciplina di tutela da specificare nei singoli PSC.

Di seguito sono elencati gli articoli delle **NTA del PTCP** riferiti ai singoli elementi dell'organizzazione storica del territorio e che sono stati oggetto di ulteriore indagine conoscitiva in questa sede.

– ART. 20 - FATTORI E RELAZIONI STRUTTURANTI

si distinguono i seguenti fattori strutturali di importanza sovralocale:

assetto storico-culturale ed identitario:

- *sistema delle testimonianze archeologiche;*
- *nuclei edificati storici;*
- *rete di viabilità antica o di impianto che li collegava;*
- *panorami di consolidata rappresentatività.*

– ART. 28 - ARTICOLAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO / TERRITORIALE

d) Piano Strategico dell'Insediamento Storico: individuazione delle metodologie di intervento del recupero, analisi delle attività insediabili con particolare riguardo all'inserimento della ricettività diffusa a supporto del turismo marino e delle città d'arte.

– ART. 35 - AREE ED EMERGENZE ARCHEOLOGICHE

– ART. 36 - CENTRI E NUCLEI STORICI

5. I PSC e gli altri strumenti urbanistici comunali disciplinano gli interventi di tutela e di recupero e le trasformazioni ammissibili nei centri e nuclei storici assumendo quali principali finalità la conservazione integrale dei caratteri

strutturali degli insediamenti, della loro fruibilità e degli elementi di relazione storica con il contesto nonché, ove possibile, il ripristino degli stessi attraverso idonei interventi sugli elementi alterati.

6. A tali fini i PSC:

- a) *provvedono ad approfondire l'analisi relativa al sistema insediativo storico comunale sulla base di adeguati studi ricognitivi e di idonea documentazione storica, cartografica e iconografica (catasto "onciario" borbonico, catasto di primo impianto, catasto precedente o seguente la seconda guerra mondiale, ultimo catasto), al fine di verificare ed integrare le indicazioni del PTCP, nonché al fine di individuare eventuali ulteriori insediamenti di interesse storico. Gli studi di cui sopra dovranno costituire parte integrante della relazione allegata al PSC;*
- b) *contengono tutti gli elementi necessari per consentire, in sede di piano attuativo e di qualsiasi altro atto di pianificazione e programmazione, la puntuale definizione degli interventi di tutela e recupero per tutti gli edifici e gli spazi liberi;*
- c) *contengono, altresì, l'analisi approfondita dei caratteri strutturali dei centri e nuclei storici identificati di cui al precedente comma 1;*

7. I PSC inoltre dovranno assicurare:

- a) *la residenza come destinazione prevalente, accompagnata da quella commerciale e artigianale tradizionale, compatibili con le tipologie edilizie storiche;*
- b) *la massima quantità di servizi ed attrezzature per la residenza consentita dalla configurazione urbanistica e dalle caratteristiche dell'edilizia storica;*
- c) *la permanenza e lo sviluppo dei centri commerciali naturali, come fattore di frequentazione e vivibilità dei centri storici, favorendo la pedonalizzazione, l'accessibilità, la cura degli spazi pubblici e dei servizi ai clienti e gestori;*
- d) *il sostegno e l'incoraggiamento alle attività culturali e di divertimento, come biblioteche, musei, teatri, cinema, sale espositive, circoli culturali, istituzioni scientifiche, centri di ricerca, ogni tipo di istruzione e formazione, artigianato artistico, ricettività e ristorazione presenti nei centri storici, ovvero creando le condizioni per attrarre le medesime attività;*

- e) *l'inedificabilità dei lotti ineditati all'interno del perimetro dell'insediamento storico, fatta eccezione che per edifici pubblici o di interesse pubblico.*
- ART. 37 - SITI E MONUMENTI ISOLATI
- 1. Comprendono i complessi edilizi non urbani di tipo religioso, militare, civile, produttivo o turistico, i giardini, i parchi storici, le pertinenze agricole caratterizzati da un particolare valore culturale e documentale.*
 - 2. I PSC provvedono a verificare e integrare le individuazioni compiute in sede di PTCP e a specificare la disciplina di tutela.*
- ART. 38 - VIABILITA' STORICA
- 1. Il PTCP individua la viabilità d'interesse storico, come elemento caratterizzante della struttura del territorio per la formazione e lo sviluppo dell'insediamento antico.*
 - 3. I PSC/PSA, ai fini della salvaguardia e valorizzazione della viabilità storica, devono: a) integrare l'individuazione della viabilità storica, indicata dal PTCP, e delle opere stradali di valore storico testimoniale; b) promuovere la conservazione delle caratteristiche della viabilità di impianto storico, soprattutto nella sua relazione con gli insediamenti urbani; c) favorire la tutela e la valenza paesaggistica della viabilità minore, anche di tipo rurale, nei contesti di particolare pregio ambientale; d) promuovere la salvaguardia delle opere d'arte stradali e degli elementi di valore storico testimoniale comunque connessi alla rete viaria storica.*
- ART. 39 - SISTEMAZIONI IDRAULICHE STORICHE
- ART. 40 - STRADE E SITI DI PARTICOLARE PANORAMICITA'
- 1. Il PTCP individua i punti cacuminali.*
 - 2. I PSC/PSA, ai fini della salvaguardia e valorizzazione della viabilità panoramica, provvedono a: a) integrare l'individuazione della viabilità panoramica indicata dal PTCP; b) conservare o ripristinare la fruibilità del paesaggio dai siti e dalle strade indicate, vietando qualsiasi intervento che possa limitare la visuale, in particolare l'edificazione di nuovi manufatti edilizi al margine delle strade e dei siti panoramici; c) vietare l'installazione di cartelloni pubblicitari; d) creare luoghi di sosta per godere del paesaggio*

con le sistemazioni idonee per la sicurezza e la comodità realizzate nel massimo rispetto dei valori del contesto.

- PARTE SECONDA CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO
PER IL RECUPERO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI
 - 1) ASPETTI GENERALI
 - 2) DEFINIZIONE DELLE INVARIANTI STRUTTURALI
 - 3) DESCRIZIONE E OBIETTIVI DI QUALITA'
 - 4) INDIRIZZI E PRESCRIZIONI PER IL PROGETTO COMUNALE

3. PAESAGGIO COME IDENTITA' LOCALE.

3.1 - Le unità di paesaggio e sotto unità.

Ai fini dell'elaborazione è stata effettuata una specifica analisi dell'evoluzione storica del paesaggio del Comune di San Sostene attraverso la lettura della cartografia storica per arrivare ad una lettura di maggiore dettaglio delle persistenze e della percezione del paesaggio.

L'impostazione metodologica del PTCP di Catanzaro attraverso il recepimento degli indirizzi della Convenzione Europea del Paesaggio, siglata a Firenze nel 2000, ha operato una revisione delle UdP. L'assunto infatti che sta alla base della Convenzione è quello di associare alla tutela degli elementi del paesaggio, che era insita nella visione vincolistica della pianificazione paesistica così come si era sviluppata a partire dagli anni '80, politiche di tutela attiva e di riqualificazione territoriale

Sulla base di queste indicazioni il PTCP ha individuato nel TITOLO 2 - PIANO DELLA TUTELA E DEL PAESAGGIO - tav. 2.1.c – Indicatori di Paesaggio le seguenti unità paesaggio o tipi geografici assunti come indicatori del paesaggio: l'acqua nel suo paesaggio (fiumi nei rilievi, fiumi in Pianura, torrenti e acque naturali, fiumare con alvei sassosi/sabbiosi, compluvi in quota), la costa ionica (la spiaggia e le sue dune, la costa rocciosa, la pianura con le sistemazioni arboree tipiche [oliveti e agrumeti], orti, le aree umide), il paesaggio dei rilievi (spartiacque, crinali principali, luoghi sensibili da un punto di vista paesaggistico [punti di vista, punti cacuminali, effetti del limite, particolarità tipo-morfologiche], aree calanchive o altre forme di erosione, le piane interne, macchie e radure circolari, le aree boscate, le colture arboree tradizionali, versanti erbosi), l'insediamento (centri urbani di crinale, di mezza costa, di fondovalle, edifici di valore storico architettonico e edilizia rurale di interesse tipologico, viabilità storica principale, viabilità storica secondaria, linea ferroviaria, infrastrutture recenti) . Si considerano questi indicatori invariati nel confronto con le zone di trasformazione.

Partendo dalla individuazione dei diversi Paesaggi effettuata dal PTCP ed attraverso la lettura di dettaglio sopra descritta, le Unità di paesaggio di rilievo provinciale sono state dettagliate a livello comunale e articolare in sotto-unità.

Per ciascuna sotto unità sono stati presi in esame:

- Descrizione sintetica.
- Elementi strutturanti e di caratterizzazione del contesto.
- Elementi di discontinuità, quali:
 - a) percorso stradale di attraversamento della maglia;
 - b) elettrodotto;
 - c) andamento sinuoso dei canali di delimitazione dell'ambito o interni all'ambito;
- Rischi e conflitti presenti o potenziali
 - a) presenza di frange urbane;
 - b) scarsa definizione dei margini nei nuclei rurali;
 - c) presenza di aree insediate con rischio idraulico;
 - d) scarsi livelli di naturalità , frammentazione ambientale.

Specificando le tavole del PTCP a livello comunale, nell'elaborato 48 - QAU_Tav_1 Tavola delle unità di paesaggio, sono stati assunti i seguenti indicatori del paesaggio.

ACQUA NEL SUO PAESAGGIO:

- Paesaggio delle fiumare (fiume Alaca e Torrente Melis);
- Paesaggio dei compluvi in quota;
- Paesaggio dei laghi (lago Lacina);
- Paesaggio delle valli scoscese e fondovalli delle fiumare ioniche calabresi.

LUOGHI PANORAMICI E IDENTITARI:

- Aree panoramiche;
- Punti identitari.

IL TERRITORIO MONTANO E PEDOMONTANO:

- Paesaggio naturale con boschi di faggio;
- Paesaggio naturale prevalentemente boscato a castagneti, pinete, abeti;
- Paesaggio naturale prevalentemente boscato con leccio e quercie;
- Paesaggio dei pascoli e dei territori a prevalente vegetazione arbustiva;
- I crinali.

AREE NATURALI PROTETTE:

- Area del Lago Lacina - Sito di importanza comunitaria (S.I.C.);
- Aree boscate del Parco Regionale delle Serre.

LA COSTA:

- Paesaggio della spiaggia del litorale Ionico-soveratese;
- Il lungomare.

GLI INSEDIAMENTI:

- Centro abitato storico;
- Territorio edificato;
- Linea ferroviaria;
- Elettrodotto AT 150 KV;
- Condotta principale metanodotto;
- Torri eoliche;
- Strade comunali principali;
- Strade statali;
- Strade provinciali.

IL TERRITORIO RURALE:

- Paesaggio rurale caratterizzato da produzioni forestali tipiche;
- Paesaggio agricolo a forte vocazione produttiva;
- Paesaggio rurale con presenze insediative.

3.2 - Le matrici morfologiche-ambientali.

Ci si è concentrati sulle problematiche di bio-diversità e di differenziazione paesaggistica del territorio e sul patrimonio di risorse naturalistiche e di eccellenze storico-culturali, quest'ultime per lo più concentrate in aree ristrette (centri storici.....).

Inoltre, esistono risorse diffuse alle quali viene generalmente attribuito minor valore, che, tuttavia, nel loro insieme, rappresentano una parte sostanziale del patrimonio identitario di questi territori. Occorre ribaltare la concezione di risorsa come bene culturale al quale è assegnato un valore in sé, riconoscendo un significato ai legami tra il singolo bene e il suo contesto ed attribuendo valore anche al patrimonio edilizio rurale tradizionale, ai manufatti ecclesiastici minori, quali testimonianze della vita e della cultura dei luoghi. Anche per quanto riguarda le risorse naturalistiche, bisogna favorire il superamento della presunta polarizzazione delle risorse naturali, evidenziando la possibilità di correlare piccole zone boscate, aree naturali differenti per carattere, come parte integrante di un insieme più ampio di situazioni di qualità ambientale e naturalistica

A partire da questa condizione, le politiche di valorizzazione del territorio come risorsa economica ed identitaria possono essere aidate dalla preventiva identificazione di una struttura portante che tenga insieme anche le risorse puntuali e minori e ne esalti le sinergie. L'occasione dell'elaborazione del PSC aiuta ad individuare le strutture territoriali portanti attorno ai quali sviluppare il progetto, strutture che vengono definite come le "matrici morfologiche-ambientali portanti", o semplicemente "matrici morfologiche", e sono definite in prima approssimazione come quegli elementi emergenti del territorio che assommano in sé le più significative valenze, sia naturalistiche, sia paesaggistiche, sia, eventualmente, culturali e testimoniali.

Di questi progetti occorre recuperare, oltre l'idea di individuare nel percorso la possibilità di configurare una struttura territoriale, anche l'intenzione di considerare queste strutture portanti come occasioni privilegiate per localizzare attività private di carattere ricettivo e attrezzature o servizi per i flussi di turisti/fruitori, attività ancora carenti nell'entroterra.

In sostanza, le "matrici morfologiche-ambientali portanti" si relazionano alla molteplicità delle situazioni riscontrabili nel Comune e forniscono l'ossatura per la

valorizzazione di risorse di varia natura e distribuzione, e nello specifico:

- il patrimonio delle risorse storiche e storico testimoniali diffuse;
- il patrimonio delle aree di valore naturale, sia quelle in essere, sia quelle progettate e da realizzare attraverso processi di rinaturalizzazione.

Le “matrici portanti” sono capaci di svolgere insieme, e rafforzare reciprocamente, una pluralità di funzioni complementari:

- a) di ambito dell’integrazione tra i diversi tipi di risorse e tra le differenti modalità di valorizzazione;
- b) di struttura fondamentale di riferimento per la creazione di itinerari di fruizione;
- c) di struttura portante primaria della rete ecologica;
- d) di catalizzatore per la progettualità locale, pubblica e privata, per lo sviluppo di progetti di sistemazione spaziale, azioni promozionali, iniziative economiche, iniziative culturali, pacchetti di offerta, ecc.

A tal proposito occorre precisare che il Comune di San Sostene geograficamente è diviso in una parte marina ed in una montana. La parte montana del paese è attraversata dalle Serre Calabresi. Incantevoli sono le zone in alta quota, dove in estate i turisti possono rinfrescarsi e fare dei picnic e d'inverno ammirare la neve. Da queste montagne sfociano nel mare, i due torrenti che dividono San Sostene dai paesi limitanti: il torrente Melis e il torrente Alaca.

Una delle più belle risorse del paese è rappresentata dalla FIUMARA “ALACA” . Intorno a lei si sviluppava la vita di molti contadini, i suoi colori ed i suoi scenari suscitano ancora vivi sentimenti nei cuori di chi ha vissuto in questi luoghi. Il fascino del fiume è indescrivibile, vedere quell'acqua che vigorosa scende dalla montagna e con forza salta da pietra in pietra e attraversa posti quasi inaccessibili . Si infila in una gola, va giù in un dirrupo , si nasconde sotto gli alberi, riesce allo scoperto e salta i muraglioni (Briglie) formando delle suggestive cascate e fluisce fino a raggiungere il mare.

La principale fonte di turismo è rappresentata dal mare. Il lungomare di San Sostene diventa meta nel periodo estivo non solo dei dimoranti di San Sostene (residenti + fluttuanti), ma anche di quelli dei Comuni limitrofi.

4. ASSOCIAZIONISMO, SERVIZI CULTURALI E FORMATIVI.

Le scuole presenti nel Comune di San Sostene sono:

<p>S.Sostene Casolariti Ic Davoli Scuola materna (dell'infanzia) Contrada Casolariti - Cap: 88060 Telefono: 0967-70031; Codice Meccanografico: CZAA83205E</p>
<p>San Sostene Casolariti-Ic Davoli Scuola elementare (primaria) Contrada Casolariti - Cap: 88060 Telefono: 0967-70031; Codice Meccanografico: CZEE83204P</p>
<p>San Sostene -I.C. Davoli Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata Contrada Casolariti - Cap: 88060 Telefono: 0968-70031; Codice Meccanografico: CZMM83203L</p>

Dall'analisi della scheda sottostante, si possono trarre i seguenti dati relativamente al numero delle scuole (pubbliche e private) attualmente attive sul territorio:

Nido		Infanzia		Primaria		Secondaria 1°g		Secondaria 2°g	
Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.
-	-	1	-	1	-	1	-		-

Emerge che si ha la presenza di solo strutture pubbliche e non esistono gli asili nido e le scuole secondarie di secondo grado, per frequentare le quali occorre recarsi nel Comune di Soverato.

Dall'analisi dei dati relativi all'adeguatezza delle strutture scolastiche ed al piano degli investimenti, emerge che le strutture scolastiche sono in linea di massima adeguate ed ove non lo fossero sono in corso di realizzazione o in progetto adeguamenti/ampliamenti dei plessi scolastici, oppure è prevista la riorganizzazione all'interno degli stessi.

Infatti sono previsti investimenti nei prossimi anni per adeguare le strutture non idonee e per la realizzazione di alcuni ampliamenti.

Gli ampliamenti sono nella maggioranza dei casi una necessità contingente, dettata dalla attuale mancanza di spazi.

La principale associazione per la valorizzazione dei luoghi e per l'organizzazione degli eventi culturali e ricreativi è rappresentata dalla PRO LOCO.

Tale associazione si è distinta nel recente passato per l'organizzazione di rappresentazioni teatrali, di feste e di numerose visite guidate, in particolare al parco dell'Alaca ed al parco eolico.

San Sostene, lì 05-09-2014

I PROGETTISTI

(ing. Nino Stefanucci)

(ing. Francesco Rombolà)